

Inizio e fine di un sogno

Ogni giorno aveva le sue attività, alcune ufficiali ed alcune di svago da praticare durante il free time. Il primo giorno l'abbiamo dedicato a montare il sottocampo. Nella vita del Jamboree, il proprio sottocampo è la propria casa, è qui, infatti, che si spende buona parte della giornata. Ogni Scout, con il proprio reparto nel sottocampo realizzerà la propria casa, con costruzioni di ogni genere, montando la propria tenda ed è anche qui che si inizia, appena arrivati al Jamboree, a fare le prime conoscenze! Tutti i sottocampi hanno un loro punto di incontro, un piccolo caffè, un cerchio per il fuoco e attività spontanee. Ogni giorno un'attività diversa! Le attività sono Arrivo, Quest, Dream, People, Earth, Global Development Village, Camp in Camp, Cultural Festival Day, Spontaneous Activities e Partenza. Le attività sono incentrate sulla condivisione culturale, l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, l'impegno sociale, le tematiche dello sviluppo globale, il rispetto per se stessi e per gli altri, la salute, lo sviluppo della comunità e la pace. Le attività mirano a fornire ai partecipanti le conoscenze e gli strumenti necessari alle esigenze dei giovani del mondo di oggi. Qui, le organizzazioni nazionali scout, le organizzazioni non governative e altre organizzazioni forniscono le loro competenze per rendere le attività il più possibile divertenti, educative e stimolanti. Tutte le attività vengono svolte per squadriglia, nel campo la squadriglia è sempre un chiaro punto di riferimento è infatti vietato andare in giro da soli! Al Jamboree, tutte le attività al di fuori dei sottocampi e di quelle organizzate in aree particolari, sono considerate "spazi comuni" e possono essere condivise da tutti. Gli spazi comuni sono concepiti per facilitare gli incontri e ci saranno, ad esempio, i caffè e spazi per attività spontanee, se per esempio si ha voglia di suonare o di cantare una canzone con un nuovo amico conosciuto nel sottocampo, questi sono gli spazi giusti! Durante il Jamboree ci sono tre grandi eventi comuni: la Cerimonia di apertura, un evento a metà del Jamboree e la Cerimonia di chiusura. Questi sono eventi in cui i partecipanti sono messi al centro di tutto, dove si possono incontrare molti nuovi amici e dove si condividono momenti di svago e di divertimento! Secondo giorno: attività non meno importante delle altre era quella del fare la spesa, Ci si presentava in coppia lì con il tesserino e si comprava tutto l'occorrente per sfamare le bocche di tutti. Il pagamento veniva effettuato tramite il tesserino con l'utilizzo di "punti". Ognuno ne aveva a disposizione 2000 al giorno e, armato di buste, trasportava il prezioso carico fino ai fornelli, i quali ci erano stati forniti dall'organizzazione. Con l'ausilio di utensili da cucina marchiati da una famosa marca "immobiliare" svedese, si cucinavano dalle crocchette di pollo ai wurstel; dalla pasta agli hamburger.

Purtroppo, nonostante l'enorme disponibilità alimentare del supermarket, il nostro pasto abituale era composto da panini di tutti i generi: salumi, hamburger, pomodori, ecc.

Ma se non si aveva il tempo di cucinare o magari ne mancava la voglia, sparsi per il sottocampo c'erano molti bar che dispensavano, anch'essi, panini.

Altro cibo molto richiesto da tutti, ma soprattutto dagli italiani, era la Nutella, che non mancava mai sulla tavola della colazione, anche per una mancanza d'alternative in quanto le marmellate vendute erano poco appetitose per gli occhi di saggi giovani scout.

Ma si poteva anche mangiare fuori dalle "mura" del campo e lontano dai bar paninari. Infatti, una sera, il reparto italiano Onda Mediterranea ha fatto un'ottima esperienza culinaria e svizzera.

Due squadriglie, una maschile e una femminile, sono andate a far vista a metà reparto alpino e si sono cibate di tipici piatti svizzeri, mentre le altre due si sono trattenute nel campo per ospitare l'altra metà del reparto per fargli assaggiare le prelibatezze italiane. Ogni giorno non poteva mancare un momento da dedicare alla vita religiosa, oltre i momenti di preghiera al mattino, alla sera ed ai pasti, ogni giorno il nostro assistente ecclesiastico, seguendo il libricino del jamboree (participants book) trattava un tema a cui associava un simbolo che quotidianamente appendevamo all'alzabandiera (tutti con il fiato sospeso quando il simbolo del giorno era un'acchetta e toccava appenderla). La prima attività è stata il global development village dove c'erano tanti stand e un'infinità di persone, eravamo divisi per sq., potevamo fare delle attività che vari stand di varie nazioni proponevano (presentati da capi e ist di tutto il mondo), c'erano attività da fare obbligatoriamente con la sq., come scalare una parete gonfiabile stile gomme-park dove erano attaccati con il velcro pezzi di un puzzle che la sq. doveva completare; la sq. che prima lo completava aveva vinto, il tutto era reso più difficile dalla pioggia che aveva reso scivoloso l'enorme parete e causava imbarazzanti e sonore cadute sullo strato altrettanto scivoloso della base. Si potevano trovare inoltre attività con il legno (ad incastri), di natura (distribuzione libricini sulla natura contenenti molte idee su eventuali specialità di sq.), un paese aveva uno stand dove ti facevano un tatuaggio che in pochi giorni sarebbe scomparso con una sostanza dello stesso colore della senape dall'odore repellente per poi lasciare figure marroncine sulla mano (era la parte del corpo più gettonata visto che le altre erano coperte per lo più dall'uniforme). Dopo il global

development village siamo ritornati al campo, allora i capi ci hanno annunciato che per quella sera 2 sq. delle nostre, una maschile ed una femminile, sarebbero andate a cenare dagli svizzeri, e altre 2 sq. Svizzere sarebbero venute da noi. Dopo i primi giochi e ban i capi ci hanno annunciato che quella sera ci sarebbe stato il gioco di Karlstad (la nostra città), un gioco da fare insieme alle sq. Svizzere che consisteva nello scambio interculturale (canzoni, ban e giochi), imprese come fare una piramide umana per avere in premio il bellissimo braccialetto verde (ogni città aveva un diverso colore) con il nome della città! La giornata non finisce mica così! Dopo la consegna dei braccialetti verdi ci aspettava un'altra attività notturna, il dream, che consisteva nell'andare in una foresta a pochi passi dalla nostra città per attraversare un percorso di vita al contrario, dalla vecchiaia alla giovinezza con tutte le varie tappe. La stanchezza si faceva sentire, l'attività non è stata apprezzata da tutti, da una parte per la serietà quasi monotona e dall'altra per la stanchezza ed il sonno che ad una certa ora colpiscono anche il più entusiasta degli esploratori. Il giorno successivo ci aspettava il free time day, un giorno dove ti potevi dedicare a tutte le attività libere. Il jamboree offriva inoltre della attività secondarie alle quali si poteva partecipare individualmente nel tempo libero come, arrampicata su roccia, tappeto elastico, ruota panoramica (in legno), palloni (consisteva nel stare dentro dei palloni di plastica trasparenti pieni d'aria in una enorme piscina), giornalismo, e altre numerose e interessanti attività. Ad una cert'ora ci siamo riuniti per la cerimonia interreligiosa, in pratica si sarebbe dovuta svolgere una messa detta in tutte le lingue o comunque quelle principali, dopo poco sembrava di essere sotto una cascata, e molti reparti se ne sono andati, fino a rimanere per lo più solo noi italiani, infatti alla fine la messa è stata pronunciata in italiano. Dopo la messa abbiamo avuto modo di vedere per la prima volta il colore del cielo svedese ed il sole (solo perché c'era piovuto addosso tutto). Il giorno dopo ci sarebbe stato l'heart, un'attività sempre vicina alla nostra città, dedicata alla natura, c'erano delle prove di sq. Come fare una girandola con dei componenti che ci davano loro e dell'acqua; costruire una città sulle sponde di un fiume, in sicurezza in modo che durante la piena l'acqua non arrivasse alle città ed il fiume non si fosse inquinato (ovviamente questo tramite un modellino composto da dei mezzi barili ripieni di sabbia dove, dopo aver fatto il letto del fiume e posto delle figure di città e fabbriche in ferro con sopra dei bicchierini con un liquido blu dentro che rappresentava l'inquinamento, un ist di riferimento ha provveduto alla piena facendo defluire molta acqua, dai risultati spero solo che nessuno di noi faccia l'ingegnere o l'architetto). Il giorno dopo abbiamo fatto il quest! Un insieme di attività di sq., tra cui l'attraversamento di un labirinto costruito con dei teloni in un boschetto (all'interno si dovevano sostenere delle prove), un percorso hebert che comprendeva 3 livelli di difficoltà differenziati da 3 draghi di diverso colore (verde, giallo e rosso), ed infine altre prove di sq. come una in cui bisognava lanciare un ferro di cavallo in un'area delimitata da dei bastoni (detto così sembra facile se non fosse che eravamo bendati). Tutto questo in 3 luoghi diversi che simboleggiavano un viaggio nella storia fino al medioevo. Il contingente italiano aveva organizzato una "caccia al tesoro", per vincere il tesoro dovevi accumulare più pezzi di puzzle possibili (di diversa forma) ogni reparto italiano aveva una forma diversa, lo scopo era di conoscersi mediante un incontro tra reparti ed uno scambio di giochi e di bans, alla fine ci si scambiava il pezzo di puzzle, dopo il quest abbiamo conquistato il primo pezzo. Il giorno dopo siamo partiti per una delle attività che più ha entusiasmato nel nostro reparto, ogni sq. era assegnata ad un capo che la doveva accompagnare per il camp in camp (campo nel campo) che consisteva nel vivere un giorno un campo come lo vivono i reparti svedesi (ciò significava allontanarsi dal jamboree), quindi zaini in spalla e.... tutti sul pullman. Il camp in camp della maggior parte delle sq. era vicino su un lago quindi c'era la possibilità di fare della canoa, inoltre si potevano svolgere molte attività interessanti come fare la carta, candele, imparare come si fa un'auto, una barca, le corde, un razzo ad acqua, dolci e piatti tipici, tecniche scout tagliare la legna ed affrontare un percorso hebert, questa volta sull'acqua però! ma la cosa che più colpiva in un camp in camp era che si poteva veramente vivere il modo di essere scout delle altre nazioni, cosa significava per loro affrontare un campo estivo e se per loro era importante il nostro famoso "stile scout" e vi possiamo assicurare che per loro l'essere scout è completamente diverso. Per il camp in camp, però, ogni sq. andava in un posto diverso, quindi le attività potevano variare. Il giorno successivo l'abbiamo dedicato alla preparazione del "Cultural Festival Day", ovvero ogni reparto, a seconda della propria nazionalità, allestiva una specie di stand in cui presentava alcune cose tipiche: danze, cibi, giochi, ecc. e ognuno poteva girare per il jamboree per visitare gli stand delle altre nazioni. Il giorno dopo è iniziato con una serie di attività (come ogni mattina), mentre nel pomeriggio (come sempre) abbiamo avuto molto tempo libero, dedicato allo scambio di oggetti (fazzolettoni, distintivi, magliette, ecc.) o comunque c'era chi andava in giro per "esplorare" un po' il jam. Il giorno successivo, il 6 agosto, penultimo giorno (purtroppo) non c'erano attività in programma, quindi siamo andati un po' in giro per il jamboree, anche per salutare persone conosciute lì e che forse non avremo mai il piacere di rivedere. Verso le 21:00 di quello stesso giorno, siamo andati in un posto dove vi era allestito un grande palco, stava per

svolgersi la cerimonia finale! La cerimonia finale era per lo più un grande concerto, ed è stato, forse, il momento più emozionante di tutto il jamboree, infatti, nonostante la pioggia, è stata una cerimonia spettacolare! Purtroppo però, tutte le cose belle finiscono, infatti verso le 02:00 ci siamo recati sotto un grande telone, dove eravamo tutti ammassati (stava diluviando, tanto per cambiare) per aspettare quel pullman che ci avrebbe portati all'aeroporto di Copenaghen. Il sogno stava per finire.

(Vincenzo Di Benedetto – Barletta 1, Francesco Paolicelli – Foggia 6, Giulia Cassese– Bari 12, Luca Giordano – Mesagne 2, Mario Fucilli – Bari 12)